

il confronto

MENSILE GRATUITO DISTRIBUITO A NAPOLI E PROCIDA



EUROPA
IL MANIFESTO DI VENTOTENE



PROCIDA
CONVEGNO SUL CRISTO
MORTO
DI LANTRICENI

CAMPANIA
PARADISO DI TURISMO
INFERNO DI TRASPORTI



foto Marco Tancredi

AMBIENTE
ECCO COME NON
SI RISPETTANO LE LEGGI



i Napoletani.

Questa raccolta passò dagli Arabi ai Latini i quali la tradussero e la chiamarono "Oneirocritica". un' opera in cinque volumi che in Europa ebbe grande diffusione.

Il sistema pretendeva di fondare sulla logica matematica che, secondo i Pitagorici, era considerata la sostanza delle cose, per leggere e penetrare il mistero dell'uomo. dove l'elemento logico empirico si mescolava a quello magico religioso.

Il popolo napoletano ha sempre provato una particolare sensibilità e pietà per gli estinti e arricchirono la loro città con la presenza di edicole votive, disseminate ad ogni angolo dei vicoli più popolari della città: all'interno immagini di anime sofferenti avvolte dalle fiamme del Purgatorio che po-

polano il sottosuolo della città, richiamano la pietà e l'elemosina del passante..

Le chiese napoletane sono disseminate di ipogei e di antiche grotte-ossari, come il Cimitero delle Fontanelle, dove sono raccolti i resti di morti del colera del 1836.

E' una pietà popolare sentita, vissuta dal popolo. Le capuzzelle" (teschi), corrispondono, nell'immaginario popolare, ad anime in pena che non

trovano pace, se non fosse per le preghiere e le cure della gente che ne ha pietà e le spinge, con preghiere, dal Purgatorio al Paradiso.

Queste anime "pezzentelle" che non hanno potuto usufruire di messe e preghiere da parte del clero, spesso ringraziano propiziando fortuna e.....numeri al lotto.

L'annullamento dell'assoluto come la morte, la sua riduzione ad un evento negoziabile, in

quanto nemico non invincibile, è un concetto molto diffuso tanto che a Napoli sembra normale avere contatto con chi è passato ma che continua ad avere sentimenti umani..

Il Napoletano vuole la sopravvivenza esattamente nell'Al di qua e adesso, vuole sopravvivere nel corpo degli altri non solo nello spirito, e non vuole morire mai.

Bisogna vivere e convivere con la teatralità, la farsa, l'ironia di sdrammatizzare l'evento, la fantasia e la creatività.

Vera ricchezza del popolo Napoletano.

La vita reale, così diventa più leggera e il passato e il futuro si confondono con il presente.

Silvana D'Andrea



ARTE: DUETTO PER NAPOLI

Recarsi a Castel dell'Ovo tra misteri e leggende, per ammirare la mostra "Duetto per Napoli", di Christian Ludwig Attersee ed Hermann Nitsch, significa andare alla scoperta di due vecchi amici che, dopo più di mezzo secolo si incontrano, si confrontano e ci restituiscono "insieme" una visione del mondo, con occhi di artisti viennesi dalla poliedrica personalità. Partiti da Vienna, essi in più di sessant'anni si sono cimentati nelle più svariate forme d'Arte ed hanno saputo farsi capire, apprezzare e valere per affermarsi ai vertici del panorama artistico internazionale.

- "Due personalità istrioniche, - come afferma Patrizia Di Maggio della Soprintendenza per i BAPSAE per Napoli e Provincia - mosse dal comune intento di esplorare i vari campi della creatività, le arti figurative, il teatro, la poesia, la musica, perché per Nitsch e Attersee l'arte è un evento totale che racchiude

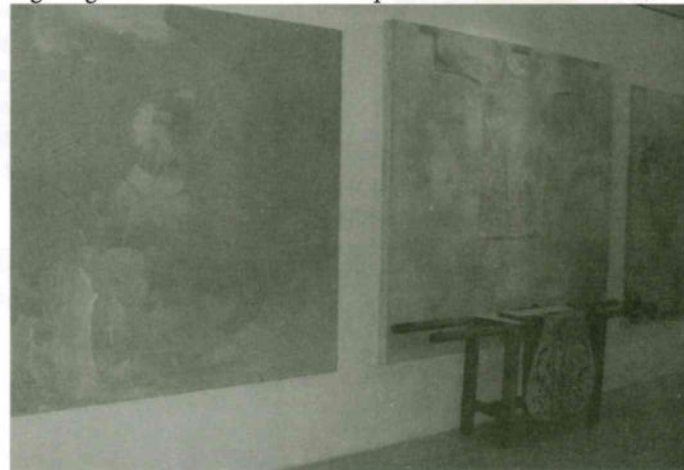
anche la loro esperienza personale, emotiva e sensoriale." -

Entrambi legati a Napoli, città di cui, - come afferma il Sindaco Luigi De Magistris - "ogni artista..è costretto a subire la fascinazione...con la sua atavica potenza vitale", e dalla quale hanno tratto ispirazione, - come aggiunge Nino Daniele, Assessore alla Cultura del Comune di Napoli -, "i due artisti duettano per noi in un incontro/confronto tra due esperienze artistiche coeve ma differenti per filosofia e mezzi espressivi". La mostra, realizzata da Giuseppe Morra della omonima Fondazione con la cura di Achille Bonito Oliva, è stata preceduta dal Concerto che ha visto impegnati contemporaneamente i due Maestri il 29 novembre 2013, nel Teatrino di Corte di Palazzo Reale. Sul palco due pianoforti: a coda per Attersee, verticale per Nitsch.

A Christian Ludwig il compito di iniziare con la sua voce sen-

suale e suadente in un'atmosfera slow. Sulla base delle melodie tornavano alla mente i colori e le immagini dei suoi quadri: dalle grandi altezze delle montagne agli abissi marini Frattan-

un pubblico pronto all'essenzialità Per Nitsch il grido è antecedente alla parola. La sua musica, nel divenire del concerto, ha assunto un andante sempre più dinamico e stridente, sino



to la musica del pittore-poeta diveniva l'esaltazione dell'amore.

Nella seconda parte Hermann, coerente con la sua personalità forte, usa una espressione artistica più ermetica e rivolta ad

ai toni aspri e forti, a riprodurre umane nell'atto di accoppiarsi. Del resto Nitsch, nelle sue performance di Body Art ci ha abituato alla presenza musicale, che deve sostenere il cromatismo e la vitalità del sangue.